

usciti, eccettochè i Cavalcabò: dopo di che se ne tornò a Piacenza, dove si dichiarò nemico suo Verzasio Lando, per aver egli, secondochè allora fu detto, mostrate voglie impure verso Bianchina, bellissima ed insieme onesta Moglie d'esso Verzasio.

(a) *Bonin-*
cont. Morig.
l. 3. c. 2.
Tom. 12.
Ret. Italic.

(a) Galeazzo tolse al Lando il Castello di Rivalta; ma costogli ben caro l'aver perduta l'amicizia di questo Nobile, siccome fra poco vedremo. Nel Febbraio il Legato Pontificio, cioè il *Cardinale Beltrando* dal Poggetto, nel Luogo di Burgolio dell'Alessandrino, con gran solennità fulminò tutte le maledizioni di Dio, e pubblicò e confermò tutte le scomuniche e gl'interdetti contro la persona di *Matteo Visconte*, de' suoi Figliuoli, e fautori, e delle di lui Città, col confisco de' beni, schiavitù delle persone, come se si trattasse di Saraceni. Furono ancora aperti tutti i tesori delle Indulgenze, e del perdono de' peccati, a chi prendeva la Croce e l'armi contra di questi pretesi Eretici. Nello stesso Mese

(b) *Georg.*
Stella Annal.
Genuens.
Tom. 17.
Ret. Italic.

(c) *Chronic.*
Astense
Tom. XI.
Ret. Italic.

(d) *Bonin-*
cont. Morig.
l. 3. c. 27.
Tom. 12.
Ret. Italic.

in Genova (b) con grande allegria di quel Popolo si fece la pubblicazione di quelle scomuniche e della medesima Crociata. Dopo aver fatto *Raimondo da Cardona*, Generale del Papa, e del *Re Roberto*, molti danni all'Alessandrino (c) e Tortonese, andò colle macchine militari per espugnare il Castello di Bassignana. Nel dì 6. di Luglio *Marco Visconte* con due mila cavalli e dieci mila fanti andò a trovarlo (d). Tuttochè Raimondo fosse inferior di gente, pure temerariamente andò ad assalirlo, e gran sangue si sparò. Ma egli ne rimase sconfitto, e più di cinquecento cavalieri e circa ducento balestrieri e pedoni de' suoi furono menati prigionieri. Poco nondimeno servì a i Visconti questo vantaggio, perchè di tanto in tanto venivano spediti nuovi rinforzi al Cardona da Papa Giovanni e dal Re Roberto, ed erano in aria altri navoli. E quì convien prima accennare un altro spediente preso da esso Papa e Re, per mettere a terra i Ghibellini. Fecero essi maneggio, acciocchè *Federigo d'Austria* eletto Re de' Romani venisse colle sue forze in Italia alla distruzione de' Visconti, dandogli a credere di voler decidere la lite dell'Imperio in suo favore, e mettere a lui in capo la Corona (e).

(e) *Corio*
Istoria di Mi-
lano.

(f) *Malvec.*
Chronic.
Brixian.
Tom. XIV.
Ret. Italic.

Non si attentò già *Federigo* di venir in persona per timore del Bavaro; ma bensì dopo avere ricevuto dal Papa un aiuto di cento mila Fiorini d'oro, fece calare in Italia *Arrigo* suo Fratello, il quale con due mila cavalli arrivò a Brescia (f), accolto con sommo onore da quel Popolo. Quivi era ancora *Pagano dalla Torre Patriarca* d'Aquileia, che pubblicata contra de' Visconti e de' gli altri Ghibellini,
chia-